



Giovani, lavoratori, democratici condannano uniti e rigurgiti dello squadristo

FORTE PROTESTA ANTIFASCISTA

Numerosi messaggi di solidarietà pervenuti alla sezione comunista del Trionfale aggredita dai teppisti — I discorsi di Giancarlo Pajetta, Cavalieri (ANPI), Bandinelli (radicali), Marianetti (PSI), Naldini (PSIUP) e Mammi (PRI) — «No al fascismo, viva la Resistenza» — Cinque giovani chiedono la tessera della Federazione giovanile comunista — «Bisogna far passare le forze della democrazia, del socialismo, del progresso»

Ragazzo schiacciato dal bus mentre in moto va a scuola

Dopo lo scontro è stato sbalzato sull'asfalto ed è finito sotto le ruote del mezzo - Il padre per mesi non aveva voluto comprargli il motorino temendo i pericoli della strada - Donna muore in uno scontro sull'Ostiene

Un giovanissimo campione di nuoto è morto tragicamente mentre andava a scuola: si è scontrato con un autobus dell'Atac, è caduto dal ciclomotore ed è poi finito sotto le ruote del pesante autoveicolo, che lo hanno schiacciato.

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 7,30 in via Cortina d'Ampezzo. Roberto Pedercini, 15 anni, abitante in via Manfredi Assarita 210, frequentava il 2° liceo scientifico all'istituto «Castelnuovo». Tutte le mattine faceva lo stesso percorso: prima con l'autobus, da alcuni giorni con il ciclomotore nuovo. Così ieri mattina il ragazzo era giunto in via Cortina d'Ampezzo quando, all'altezza del numero 147, ha perso il controllo del «motorino» che ha fatto una pazzesca sbendata finché è andato a cozzare contro un autobus della linea 446, condotto da Antonio Stallari, 29 anni, abitante in via Eugenio Curiel. Roberto è stato violentemente proiettato sull'asfalto proprio sotto le ruote dell'autobus che lo ha schiacciato.

Roberto Pedercini era campione nazionale di nuoto nella categoria juniores ed era molto noto negli ambienti sportivi. Per anni il padre aveva resistito alla sua richiesta di avere un ciclomotore con cui poter andare a scuola e fare qualche passeggiata, preoccupato per i pericoli che poteva correre il ragazzo. Poi aveva ceduto, nonostante la sua preoccupazione. Da pochi giorni Roberto, messo dalla parte dei risparmi, aveva comprato un vecchio motorino e ne aveva comperato uno nuovo fiammante, che tanto aveva desiderato e che ieri ha provocato la morte.

Roberto Pedercini era nipote del redattore capo dell'«Unità», il compagno Giuseppe Pedercini, al quale inviamo le condoglianze del nostro giornale.

In una sciagura stradale accaduta ieri pomeriggio sulla via Ostiene una donna ha perso la vita ed un'altra è rimasta ferita gravemente. Fulvia Policcioni, di 63 anni, abitante in via Timavo 12, era alla guida della sua «bianchina» proveniente da Roma ed a bordo aveva Ovidio Giordani di 44 anni — e la quarantenne Caterina Micocci abitante in via del Pellegrino 51. La piccola vettura era giunta al chilometro 8,500 della strada quando per cause imprecisate, forse per un malore della conducente, ha cominciato a sbardare paurosamente finché è andata a fracassarsi contro un albero al lato della strada. La Corbelli trasportata d'urgenza all'istituto traumatologico dell'ENAIL alla Garbatella, vi è morta poco dopo il ricovero.



Roberto Pedercini

Mentre rischiavano di annegare

Salvati in due a Castelfusano

Sette persone sono state protagoniste di una azione di salvataggio a mare che in alcuni momenti ha toccato punte drammatiche: due giovani si erano annegati ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi. L'episodio è accaduto a Castelfusano nel tratto di spiaggia antistante la trattoria «Guerrino Marinai».

Lo studente universitario Pietro Alberti, abitante in via Cavour 210, mentre faceva il bagno ad una quindicina di metri dalla spiaggia, è stato assalito da un crampo e si è trovato improvvisamente in difficoltà. Un altro bagnante, l'aviere Angelo Trionfale, fratello di una azione di salvataggio a mare che in alcuni momenti ha toccato punte drammatiche: due giovani si erano annegati ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi. L'episodio è accaduto a Castelfusano nel tratto di spiaggia antistante la trattoria «Guerrino Marinai».

Lo studente universitario Pietro Alberti, abitante in via Cavour 210, mentre faceva il bagno ad una quindicina di metri dalla spiaggia, è stato assalito da un crampo e si è trovato improvvisamente in difficoltà. Un

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è venerdì 30 maggio (150.215). Onomastico: Ferdinando.

Mostra

Si inaugura questa sera alle 19,30 alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, la personale del pittore Nicola Di Stefano. La mostra rimarrà aperta fino all'8 giugno.

Ordigno fascista contro la parrocchia

L'altra notte, verso l'1,30, da una Giulietta è stata lanciata una bomba incendiaria contro l'ingresso di uno stabile ove ha sede la parrocchia Domenico Primmerano al Trionfale. L'ordigno è esploso provocando fortunatamente solo lievi danni al portone. Secondo le indagini della polizia la bomba è dello stesso tipo di quelle lanciate dai fascisti.

Precipita dall'ottavo piano

Una donna di 58 anni, Olga Bernardini Calacchi mentre era sul terrazzo è precipitata dall'ottavo piano nella tromba delle scale, in via Scire 23; trasportata d'urgenza al Policlinico la donna vi è morta poco dopo il ricovero.

il partito

COMITATO FEDERALE — E' convocato domani alle ore 18 in federazione.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO — Si riunisce stamane alle 9 in federazione.

CORRENTE COMUNISTA SAC — Ore 20,30 in federazione con Roma.

UNIVERSITARI COMUNISTI — E' convocato in federazione alle ore 18 l'assemblea allargata a tutti i compagni.

CORSO IDEOLOGICO — Villa Carlotta 18,30 Clusini.

DIRETTIVI — Montalbetti 19,30 Freduzzi; Torre Vecchia 20 Bischi.

ASSEMBLEA — Cavalieri 19,30 Renelli.

COMIZIO — Campagnano 20 Vetere.

PSI — In federazione alle ore 16 la commissione borgate e quartieri e tutti i compagni che svolgono attività nei quartieri. QUARTICCIOLLO alle ore 19,30 assemblea organizzativa con Pignone.

DIBATTITI — Questa sera alle ore 21 alla sezione Ludovisi (via Alessandria 119) prosegue il dibattito sui «Alcuni aspetti e risultati della rivoluzione culturale in Cina». Interverrà Renato Sandri. Alla sezione Ponte Milvio (via dei Prati della Farnesina) alle 20,30 un pubblico dibattito sulle Statute dei diritti dei lavoratori. Interverrà Antonio Tati.

I ricercatori in lotta per l'inquadramento, le retribuzioni e i diritti sindacali

I nucleari occupano per sei ore il Cnen

Nessun incontro fra sindacato e netturbini: prosegue lo sciopero — Un'altra serrata alla «Pidiere» di Pomezia — Scioperano sino a sabato i ripartitori delle poste — Corteo dei dipendenti dell'Inapl — Alla Montello la polizia ha impedito l'ingresso alle ragazze che avevano scioperato — E' stato occupato dalle maestranze il calzaturificio di via Parenzo — Continua l'agitazione dei portieri degli stabili dell'Enasarco

La sede centrale del CNEN è stata occupata ieri pomeriggio da centinaia di impiegati, laureati, ricercatori, tecnici della Casaccia e di Frascati. L'occupazione — che si è conclusa a sera, dopo una affollatissima assemblea — non solo ha voluto ribadire la volontà dei dipendenti del CNEN di aprire le trattative, entro breve tempo, su alcuni degli aspetti più essenziali del rapporto di lavoro (dei criteri di inquadramento alla luce delle retribuzioni e delle indennità a) diritti sindacali) — trattative che per le beghe tra correnti di socialisti e democristiani, Tanassi ha bloccato, tanto che non è stata ancora nominata la Commissione direttiva — ma ha rappresentato un importante momento di discussione collettiva. Già precedentemente, nei due centri, i tecnici in assemblea avevano affrontato e discusso il documento rivendicativo presentato dal SANN (Sindacato autonomo nazionale nucleari) al quale è

iscritto più del 50 per cento dei dipendenti, apportandovi modifiche e precisazioni.

Il tecnico unitariamente, hanno sottolineato che punto focale della loro lotta sarà il rifiuto degli aumenti di merito in quanto sono causa di discriminazione e base delle sperequazioni che attualmente si riscontrano nelle retribuzioni dei personale. Su questo tema e sulle altre rivendicazioni si svolgeranno a partire da oggi numerose assemblee dalle quali scaturiranno i modi di lotta da indicare al sindacato.

NETTEZZA URBANA — Anche il secondo giorno di sciopero dei lavoratori della nettezza urbana ha registrato una massiccia adesione: la lotta prosegue anche domani e nel pomeriggio in una assemblea generale della categoria, che il sindacato CGIL ha convocato per le ore 17 nella piazza di Giovanni. I fascisti saranno presi in esame gli sviluppi della situazione e si stabiliranno, nel caso

che non saranno stati presi nel frattempo dall'amministrazione comunale precisi impegni per la soluzione dei problemi, le ulteriori forme di azione sindacale.

Il sindacato, che aveva convocato i sindacalisti ieri mattina in Campidoglio, non si è fatto trovare, portando a giustificazione il fatto che l'incontro si sarebbe potuto svolgere solo a sciopero sospeso: d'altronde il capo di Gabinetto che ha ricevuto i dirigenti sindacali non ha potuto dare alcuna concreta garanzia sia per quanto riguarda l'attuazione della raccolta a terra sia per le assunzioni, su per tutte le altre rivendicazioni.

A conclusione dell'incontro di fronte all'autoparco Casilino si è svolta un'assemblea di lavoratori, che denunciando l'ennesima prova di incapacità e di disinteresse della Giunta per i problemi della categoria ha deciso il proseguimento dello sciopero. Sabato come abbiamo già annunciato i lavoratori alla ri-

presa del lavoro in alcune zone, con l'appoggio della cittadinanza, inizieranno come forma di protesta la raccolta a terra.

POSTE — Nell'ambito della lotta che ormai da giorni portano avanti i lavoratori delle poste, va segnalata la battaglia particolare nella quale sono impegnati i «ripartitori» della I e II zona (quei lavoratori cioè addetti alla distribuzione della posta della città, prima nelle zone postali e quindi strada per strada) che chiedono il riconoscimento dello stato giuridico. Ieri mattina i 300 ripartitori hanno svolto un'assemblea generale alle Terme di Caracalla che ha deciso, visto l'esito negativo dell'incontro con un membro del Consiglio d'amministrazione delle poste, di proseguire fino a domani lo sciopero che si sarebbe dovuto concludere ieri sera.

PORTIERI — I portieri dell'Enasarco, in tutto 106, sono in sciopero da dieci giorni per avere uno stipendio e ferie come tutti gli altri portieri dipendenti da enti parastatali. Infatti i portieri dell'Enasarco percepiscono uno stipendio mensile di appena 30.000 lire, ed hanno pochissimi giorni di ferie.

Ieri si è avuto un incontro al ministero del lavoro dove i lavoratori hanno ricevuto assicurazione che il consiglio d'amministrazione discuterà del problema: lo sciopero, quindi, è stato sospeso; ma se entro il 10 giugno la vertenza non sarà risolta, i portieri riprenderanno lo sciopero.

PIEDIERE — Ennesima provocazione padronale alla Piedriere di Pomezia, una fabbrica di medicinali con 60 operai.

Ieri la direzione, in risposta alle lotte delle operaie che chiedono la commissione interna, ha effettuato per la seconda volta la serrata. Le lavoratrici riunite in assemblea hanno deciso di scendere in sciopero per lo sciopero è sospeso per oggi, come era già stato annunciato, e riprenderà il 3 giugno.

MONTELO — Ieri mattina il pedicchio della Montello ha fatto intervenire la polizia per impedire l'ingresso in fabbrica alle operaie che avevano aderito allo sciopero terminato mercoledì. Soltanto dopo l'intervento della CGIL, il provvedimento, peraltro illegale, è stato ritirato. La direzione ha anche astenuto dall'occupazione della giornata lavorativa perduta dal-

le operaie. Sempre nella mattinata, una delegazione di lavoratrici si è recata al ministero del lavoro, per sollecitare l'incontro con l'azienda; esse chiedono la sospensione dei licenziamenti che provocano, tra l'altro, un aumento dei ritmi di lavoro.

CALZATURIFICIO — I dipendenti del calzaturificio dell'Istituto dei ciechi di guerra hanno occupato ieri la sede dello stabilimento di via Farenzo. I lavoratori sono rimasti nella fabbrica anche nella notte. Come è noto gli operai del piccolo calzaturificio sono in lotta contro la gravissima decisione dell'Istituto dei ciechi di guerra di chiudere la piccola fabbrica, licenziando tutti i 40 lavoratori.

INAPL — I lavoratori dell'Inapl, in lotta ormai da tre giorni, giunti a Roma da tutte le sedi regionali si sono recati in corteo ieri mattina al ministero. Una delegazione è stata ricevuta da un sottosegretario: dall'incontro però non è scaturito nulla di positivo. Lo sciopero è sospeso per oggi, come era già stato annunciato, e riprenderà il 3 giugno.

MESSI COMUNALI — La polizia è intervenuta ieri per interrompere l'occupazione dei messi comunali che avevano preadito gli uffici per protestare contro il mancato ampliamento dell'organico già votato dal Consiglio comunale.

Nelle foto dell'Unità un'immagine dell'occupazione dei tecnici del CNEN.



SANATORIALI

Centinaia di lavoratori del Forlani hanno manifestato ieri, fino a tarda sera, davanti al Ministero del Lavoro, presieduto da centinaia di poliziotti, per chiedere la diminuzione dell'orario lavorativo a 40 ore settimanali, il riscontro tabellare, un assegno fisso mensile di 2.750 lire a tutto il personale assunto dopo il 25 gennaio del '63 ed il non recupero del 20% sull'indennità ospedaliera. NELLA FOTO: un particolare della protesta.

Ieri mattina all'Università

Tafferugli fra studenti

Un grave episodio s'è verificato ieri mattina all'interno dell'Ateneo. Alcuni giovani aderenti all'Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti) hanno tentato di occupare la facoltà di lettere; sono stati tafferugliati con gli universitari del Movimento studentesco, tre dei quali sono rimasti feriti. Nel gruppo dell'Unione si sono infiltrati anche elementi di destra, soprattutto della facoltà di giurisprudenza, distinti già numerose volte per le loro violenze.

Gli aderenti all'Unione si erano presentati a Lettere con l'intento di occupare la facoltà per farne un centro di studio del pensiero di Mao e di «formazione di quadri» in vista di un lavoro estivo preparato dall'organizzazione (così era annunciato già da alcuni giorni nei manifesti affissi all'interno dell'Ateneo). Il Movimento studentesco s'è presentato all'assemblea organizzata dall'Unione, riuscendo a fare approvare a maggioranza una mozione in cui l'occupazione veniva respinta e considerata «un'inammissibile ingerenza di un gruppo

esterno nelle lotte studentesche, di cui il Movimento autonomo e di massa degli studenti può essere il solo motore». E' stato a questo punto che i giovani dell'Unione hanno tentato di sbarrare il cancello della facoltà. Gli studenti lo hanno impedito. Di qui sono nati i primi scontri.

La polizia, che da mesi ormai staziona nell'Ateneo, è subito accorsa. Gli agenti di P.S. hanno indossato gli elmetti e sfoderato i manganelli, ma i tafferugli si sono placati e i giovani dell'Unione hanno abbandonato l'Ateneo. In un volantino diffuso all'Università, il movimento studentesco ha condannato le provocazioni dell'Unione, «che oggettivamente fanno parte dell'attacco che tutte le forze di destra stanno conducendo contro il movimento studentesco che prosegue il volontario — è un movimento politico di massa che autogestisce le sue lotte, a differenza dei pseudovanguardie come l'Unione di estrazione piccolo borghese».

Fiera di Roma

XVII CAMPIONARIA GENERALE

31 MAGGIO 1969  ROMA UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

DOMANI ORE 11,30 INAUGURAZIONE